



## **COMUNICATO STAMPA**

### **CASO BRAMEZZA, I GIUDICI: "NESSUNA MINACCIA O DIFFAMAZIONE"**

### **MEDIANORDEST: "SANCITA LA QUALITA' DELLA NOSTRA INFORMAZIONE"**

Nessuna minaccia, diretta o indiretta e tantomeno alcuna diffamazione da parte di Rete Veneta e Antenna Tre nei confronti del Direttore Generale Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza, ma solo l'esercizio della libertà di stampa che è alla base del lavoro svolto da giornalisti su fatti concreti: sono i contenuti delle motivazioni emersi solo oggi e in base ai quali il Riesame del Tribunale di Venezia aveva già restituito, nell'arco di pochi giorni, la piena agibilità all'ingegnere Giovanni Jannacopulos. Per di più il Tribunale rileva una genesi dubbia della stessa inchiesta.

Otto pagine che scardinano completamente un'accusa infamante nei confronti dell'ingegnere Giovanni Jannacopulos ma anche di tutti i giornalisti del Network Medianordest.

Il Giudice ha sancito che la nostra redazione bassanese ha riportato con scrupolo i fatti - dice il direttore di Medianordest Luigi Bacialli - confermando quanto sia netto il confine tra la cronaca e la diffamazione. La serietà, la completezza e la qualità della nostra informazione sono inoppugnabili grazie ad un team di giornalisti e di tecnici altamente qualificati e al servizio della comunità. Come sempre non abbiamo fatto altro che dar voce ai cittadini e riportato le loro critiche dopo aver verificato l'attendibilità delle fonti. E gli ascolti record della nostra informazione testimoniano la fiducia che i telespettatori ripongono in noi e il consolidato e fortissimo legame con il territorio".

"E' del tutto evidente l'interesse pubblico delle notizie concernenti i temi affrontati - si legge ancora nel dispositivo - con servizi del tutto pertinenti". L'ordinanza cita l'art.21 della Costituzione e la tutela della libertà di stampa così come sancito anche da sentenze internazionali della Corte Europea dei diritti dell'Uomo "che evidenzia il ruolo fondamentale della stampa nel portare all'attenzione pubblica informazioni e idee relative a questioni di interesse pubblico", aggiungono i Giudici.

Restano alcuni punti oscuri della vicenda che evidentemente qualcuno sperava, a torto, potesse travolgere il Gruppo Medianordest, come sottolineato opportunamente dalle pagine del dispositivo. Il fatto che "non sia per nulla priva di interesse la procedura di sovraindebitamento avviata presso il Tribunale di Treviso dal Dr. Bramezza per far fronte alla pesante situazione debitoria" proprio in virtù del ruolo pubblico da lui ricoperto. Episodio portato alla luce proprio da un'inchiesta della nostra redazione. Scrivono ancora i Giudici: "Se infatti nel caso di un privato cittadino la situazione debitoria e l'avvio di un procedimento debbono considerarsi fatti privati, non è così per un dirigente pubblico, le cui attività hanno un impatto sulla finanza pubblica".

Ma, aspetto davvero sconcertante dell'attacco orchestrato nei confronti dell'inchiesta giornalistica svolta dal Gruppo Medianordest, è quanto sancisce il dispositivo firmato dai Giudici: "Rimane dubbia anche la stessa genesi del procedimento che non prendeva avvio da una denuncia o segnalazione o esposto del Bramezza o dell'Ulss 7, al contrario, il procedimento prendeva le mosse da un'autonoma iniziativa della Polizia Giudiziaria".

Allegato: ordinanza del Tribunale di Venezia – Sezione Riesame